



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO
COLOMBO REGGIANINO RER A015 (Revisionato)

Famiglia: <i>Columbidae</i>	Genere: <i>Columba</i>	Specie: <i>livia</i>
Nome comune: Reggianino		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati: Cravattato Italiano		
Sinonimie errate:		
Rischio di erosione genetica o di estinzione		
Stato sconosciuto Minacciata conservata.....X...Minacciata Critica conservata.....Critica		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009 Determina n. 13830		
Allevamenti		
Totale allevamenti		140 circa
Capi complessivi		1000 coppie circa
Luoghi di conservazione ex situ:		
Modalità di conservazione ex situ		
Conservativo (in vivo) X		
Allevamento produttivo (in vivo)		
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro)		
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione		
Allevamento conservativo amatoriale X		
Allevamento produttivo		

Mantello bianco



Mantello argentato verghe scure



Mantello giallo martellato



Mantello rosso



Mantello giallo vergato



CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Antica razza creata nella città di Reggio Emilia e ivi da secoli allevata; dalla sua patria di origine questo colombo trae anche il nome con cui viene comunemente definito "Reggianino", diminutivo di Reggiano, in riferimento alla sua piccolezza e leggiadra.

È una razza antica, la collezione di "colombi nostrani" di Lazzaro Spallanzani, tuttora presente presso il Museo Civico di Storia Naturale di Reggio Emilia e risalente al 1750, mostra alcuni Cravattati Italiani. Si ipotizza che la razza sia allevata a Reggio Emilia da epoca precedente al XVI secolo, tuttavia sulla sua origine si possono fare solo delle ipotesi. Si sa che la grande famiglia dei Colombi Cravattati ha avuto origine in due aree geografiche, l'Asia Minore e il Nord Africa, dalla prima si sono originati i così detti "Cravattati Orientali", dalla seconda i cravattati di origine africana. Secondo alcuni autori questa razza sarebbe nata dall'incrocio di colombi cravattati, di origine africana, con colombi locali, forse del tipo dei Triganini di Modena. Sembra poi certo che i soggetti della varietà "Rondone" siano stati selezionati attraverso incroci con colombi Damasceni, con i quali hanno straordinaria somiglianza.

Il Sappa ne parla diffusamente nella sua breve opera "I colombi Reggianini e le Piche Danesi" del 1889. Ne descrive con accuratezza le caratteristiche morfologiche esaltandone la bellezza delle forme: "è vinto dai Tunisini e dai Chinesi nella piccolezza, dagli Orientali nella molteplice variabilità delle livree, e da tutte le razze di Cravattati nell'abbondanza e regolarità della frappa, gareggia non di meno colle più pure per la forma tipica della testa e del becco, non teme il confronto di alcuna per l'elegante curvatura del collo, e tutte le vince nella grazia e nella sveltezza della forme". Lo descrive come un colombo molto vivace e allegro, dotato di volo forte e veloce "benchè si scosti poco dalla colombaia, adattandosi anche a vivervi rinchiuso", dotato di indole mite ed affettuosa, seppure timido e facile a spaventarsi. Secondo lo stesso autore, le varietà del Reggianino erano quattro: il Rondone, che adesso è considerato razza a se stante (con le sotto-varietà Rondone Fagianino, Rondone Caprato, Rondone Azzurro), il Petto d'Oro, il Pastellino, il Lattato. Ne anche parla il Pascal (1910): "Questo bellissimo colombo è vanto della città di Reggio, ove viene allevato da tempo con intelligenza e passione e per questo è chiamato semplicemente Reggianino". Il Ghigi, nel suo trattato del 1950, elenca le diverse varietà di Reggianino: il Rondone Lattato; il Fagianino Rondone, il Petto d'Oro, il Pastellino, a cui si aggiungevano Reggianini con colori comuni, "bianco, nero, berettino (bigio a verghe nere), munaro verghe rosse, sanguigno, fumo (bruno scuro)".

La seconda guerra mondiale portò questa razza sull'orlo dell'estinzione e fu solo grazie alla perseveranza di pochi allevatori che la razza non scomparì dalla zona d'origine. A partire dall'inizio degli anni cinquanta si stabilì una proficua collaborazione con alcuni allevatori svizzeri, che partendo da alcuni soggetti acquistati a Reggio Emilia diffusero la razza in territorio elvetico. Una proficua collaborazione reggiani e svizzeri proseguì poi per diversi anni e nel 1988 Alfonso Schlee, pubblicò un libro sul colombo Reggiano, "Italienische Moevchen – Reggianini", in lingua tedesca, che approfondisce molti aspetti relativi a questa razza. Secondo quanto riportato da Voltolini (2013), il Cravattato Italiano conta attualmente circa 140 allevatori, presenti in diversi paesi europei, ufficialmente associati ai due club di razza presenti in Italia e Germania, il primo fondato nel 1985.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Reggio Emilia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Federazione Italiana Allevatori di Colombi (1999) Standards delle razze dei colombi – Grafica Artigiana Castel Bolognese (RA).

Ghigi Alessandro (1950) Piccioni domestici e colombicoltura. Ramo Editoriale degli Agricoltori – Roma.

Pascal Teodoro (1919) Colombi commestibili e sportivi - - Francesco Battiato Editore, Catania.

Sappa Mercurino (1889) I colombi Reggiani e le Piche Danesi – Mondovì, Tipografia e Libreria Ghiotti.

Voltolini Federico (2013) Origine e diffusione del cravattato italiano in Italia e in Europa – Notiziario della Federazione Italiana Allevatori Colombi, Anno III, N° 12: pag. 5-21, Dicembre.

Zanon A., Bigi D. (2023) Atlante delle razze avicunicole autoctone: Polli, Tacchini, Faraone, Anatre, Oche, Colombi, Quaglie, Conigli allevati in Italia. Edagricole, Bologna

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Impressione complessiva	Lo standard della FIAC (1999) lo definisce come cravattato corto, di piccola taglia, relativamente alto sui tarsi rispetto alle altre razze di cravattati, ha tendenza a stare sulle punte dei piedi, portamento orizzontale e testa spigolosa; colombo aggraziato e gentile, vivace ma di indole domestica.
Testa:	Piuttosto corta e larga, spigolosa, vista di profilo risulta di forma squadrata, poiché è appiattita nella sua parte superiore; la fronte piuttosto larga, ascendente, forma con la linea mediana del becco un angolo retto.
Occhi:	Sporgenti, piuttosto grandi e vivaci; iride di colore arancio più o meno intenso, scura nei soggetti bianchi; nei pezzati l'iride può essere sia arancio che scura, in relazione al colore del piumaggio. Contorno occhi marcato, moderatamente largo, di tessitura fine e di colore possibilmente chiaro in tutti i mantelli.
Becco:	E' quasi corto, ampio alla base, lungo quanto largo, diritto, portato leggermente verso il basso, si stacca dalla fronte formando con essa un angolo evidente; è di colore vario in relazione al colore del piumaggio; l'attaccatura delle piume della gola sotto il becco deve essere il più possibile vicina all'estremità inferiore di questo. Le caruncole nasali sono lisce, di colore bianco. La gola deve presentare una giogaia ben pronunciata.
Collo:	E' di media lunghezza, portato leggermente incurvato nella sua parte superiore, largo all'attaccatura con il petto, si restringe salendo verso la testa. La cravatta, formata da piume folte ed intrecciate, parte dall'inizio del petto e arriva alla fine della giogaia. Il petto è ampio e ben arrotondato, prominente rispetto alla spalla. Il dorso appare largo e piano, portato orizzontalmente, corto e ben coperto dalle ali. La spalla è tenuta staccata dal corpo, senza essere mai coperta dalle piume del petto. Le ali devono ricoprire bene il dorso, sono corte, aderenti al corpo, ben chiuse, con remiganti corte e sottili, bene appoggiate sopra la coda, sempre più corte di questa. La coda è corta, stretta, portata orizzontalmente.

Petto:	E' ampio e ben arrotondato, prominente rispetto alla spalla.
Dorso:	Largo e piano, portato orizzontalmente, corto e ben coperto dalle ali.
Ali:	La spalla è tenuta staccata dal corpo, senza essere mai coperta dalle piume del petto. Le ali devono ricoprire bene il dorso, sono corte, aderenti al corpo, ben chiuse, con remiganti corte e sottili, bene appoggiate sopra la coda, sempre più corte di questa.
Coda:	Stretta, corta, portata orizzontale
Gambe:	Sono relativamente lunghe rispetto alle altre razze di cravattati, portate leggermente angolate; i tarsi sono implumi, sottili, di colore rosso; i piedi piccoli, ben proporzionati, unghie dello stesso colore del becco.
Piumaggio:	Atillato, ben aderente al corpo e compatto.

2 – PESI

Maschio:	kg 0,300-0,350
Femmina	kg 0,300-0,350
Difetti gravi	Corpo lungo; petto stretto, appiattito; dorso stretto, inclinato verso il basso; portamento non orizzontale; posizione bassa sulle gambe; ali poco aderenti al corpo; dorso scoperto; testa con profilo non squadrato, arrotondato, fronte stretta, sfuggente, sulla stessa linea del becco; collo da cavallo; contorno occhi di colore rosso vivo, iride cristallina; becco lungo, fine; becco troppo corto; mancanza di giogaia, cravatta scarsa; gravi difetti concernenti il colore ed il disegno.

IV – COLORAZIONI

I mantelli sono: unicolore bianco, nero, pietra scura, rosso, giallo; blu senza verghe, blu con verghe nere, blu martellato di nero, blu martellato scuro, blu argento con verghe scure (“lattato”) con o senza petto d’oro, blu argento martellato di scuro (“caprato”) con o senza petto d’oro, rosso con verghe, rosso martellato, rosso dominante, giallo con verghe (“pastellino”), giallo martellato, giallo dominante, rosso cenere spread (“argentino”); zarzano nei colori: blu argento a verghe scure, blu, rosso, giallo; magnano; blu andaluso; ghiaccio con verghe, ghiaccio martellato; pezzato. Colore e disegno: tutti i soggetti unicolori devono presentare piumaggio di tonalità il più possibile intensa ed uniforme; nei vergati le verghe devono essere regolari, continue e ben staccate tra loro, i martellati devono mostrare sullo scudo alare una martellatura più o meno fitta, ma sempre distribuita in modo uniforme, il blu martellato scuro presenta scudo alare nero, o una martellatura che deve ricoprire almeno il 90% dello stesso, mentre il colore del ventre e delle cosce è blu scuro, la banda della coda è sempre distinguibile; i rossi vergati ed i gialli vergati

hanno scudo alare di tonalità delicata ed uniforme, su cui risaltano le verghe più intense, dello stesso colore del collo e del petto; nei rossi martellati e nei gialli martellati il disegno della martellatura deve essere nitido ed uniforme su tutto lo scudo alare; nelle varietà rosse e nelle gialle la testa è da preferirsi più chiara del collo in tutti i vergati, dello stesso colore del collo nei martellati; i rossi dominanti ed i gialli dominanti presentano testa, collo e petto, come pure una martellatura che deve ricoprire le copritrici delle ali per almeno il 90% di esse, di tonalità più intensa, mentre il ventre, le remiganti e la coda sono generalmente più chiare; i soggetti blu argento con verghe scure (“lattati”) o con martellatura scura (“caprati”) con petto d’oro presentano una soffiatura di colore giallo ocra estesa uniformemente su tutto il petto; il rosso cenere spread (“argentino”) possiede becco e unghie di tonalità più o meno scura; negli zarzani la brinatura deve essere il più possibile uniforme su tutto il piumaggio, con verghe sempre visibili; i magnani non devono possedere penne completamente bianche.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE..
Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino X

DESCRIZIONE MORFOLOGICA COLOMBO			
DIMENSIONI		BECCO	
1 piccole	X	1 corto	X
2 medie		2 mediamente corto	
3 grandi		3 medio	
4 molto grandi		4 lungo	
		5 arcuato	
		6 rettilineo	
CARUNCOLE OCULARI		CARUNCOLE NASALI	
1 ad anello semplice	X	1 lisce	X
2 ad anello multiplo		2 rugose mediamente sviluppate	
3 pigmentate rosse	X	3 rugose molto sviluppate	
4 pigmentate rosate	X		
5 pigmentazione scura	X		
PROFILO FRONTE		CIUFFO	
1 rettilinea		1 appuntito	
2 arcuata	X	2 a cucchiaio	
3 sferica		3 a conchiglia	
4 spigolosa		4 ciuffo frontale	
		5 visiera	
TARSI		MUTAZIONI PIUMAGGIO	
1 nudi	X	1 piumaggio arricciato	
2 leggermente calzati		2 setoso	
3 calzati		OCCHI	
4 pantofola		1 colorato	X
		2 di gallo	X
		3 perlato	
		4 di vecchia	
COLLO			
1 cravatta	X		
2 cappuccio			
3 collarino		CODA	
4 struttuira C. Cinese		7 coda ventaglio	
5 giogaia presente		8 coda ad imbuto	
6 collo nudo		Coda biforcuta	
7 gozzuto		ALI	
8 gozzo pendente		1 sopra la coda	
LIVREE		2 sotto la coda	
1 monocoloro	X	3 lunghe	
2 colore composto	X	4 corte	X
DISEGNI			
1 senza verghe	X		
2 vergato	X		

3 martellato	X		
4 martellato intenso	XX		
5 gazzo			
6 schietto			
7 civettato			
8 cicognetta			
9 ochetta			
10 pica			
11 scudato			
12 altri	X		